

Carla Di Francesco: il nostro compito non è difendere soltanto pietre e mattoni

“La bellezza di un palazzo è anche il verde che lo circonda”

ALESSIA GALLIONE

CARLA Di Francesco, direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, un albero può essere tutelato come un monumento?

«Certo, un albero può essere considerato un bene di particolare valore estetico e culturale. A volte è la natura a essere un'opera d'arte».

Quando si può parlare di verde artistico da proteggere?

«Esistono diversi tipi di vincolo monumentale. In primo luogo quando, come nel caso del giardino di via Palestro, si considera il parco come una parte della storia del palazzo che lo comprende, quando il verde è legato al bene monumentale. Non è escluso, però, che un parco venga vincolato in quanto portatore di valori in sé, come esempio di architettura vegetale. Inserire un singolo albero tra i beni di interesse paesaggistico, invece, è un fatto eccezionale».

E a Milano quanti sono i giardini o i parchi vincolati?

«Molti: quasi tutti i palazzi o le ville tutelate che hanno un giardino o un piccolo parco. Nell'architettura storica la villa non è solo un oggetto fatto di mattoni, ma un tutt'uno con quello che la circonda. Milano poi ha una caratteristica: molto spesso i palazzi nascondono una parte verde interna sorprendente».

Ce n'è qualcuno che meriterebbe di essere visitato come un monumento?

«Il parco di Villa Reale è lo spazio più bello e rappresentativo dell'unità tra architettura e verde. È un giardino ancora abbastanza integro di tipo romantico o all'inglese, cioè con un disegno

che imita la natura, con airole libere, un laghetto, il tempietto, pensato con forme morbide. Ma molti edifici hanno parchi notevoli».

Molti abitanti si stanno impegnando per difendere il verde di quartiere. Un'altra battaglia è quella per salvare il bosco di Gioia. Cosa si può fare quando non c'è un vincolo monumentale?

«Capisco quei cittadini che, spesso, si rivolgono a noi per salvaguardare il loro verde, perché quegli alberi, magari in periferia, hanno un grande valore dal punto di vista della qualità di vita. Purtroppo, però, non possiamo salvare tutto: la legge non ce lo consente. La tutela parte dalla dichiarazione di notevole interesse e rilevanza culturale. C'è un altro livello di tutela, però, che potrebbe essere fatto dal Comune con gli strumenti urbanistici».

C'è un albero o un parco che, al di là del valore artistico, vorrebbe salvare?

«Tutti noi sappiamo che esiste e lo diamo per scontato, ma il parco Sempione è un posto splendido. C'è un luogo, però, che dovrebbe essere curato di più: è il giardino interno di palazzo Litta, in corso Magenta, poco conosciuto e praticamente abbandonato».

LE VILLE SOTTO TUTELA

Sono molte in città e spesso nascondono giardini e piccoli parchi che sono veri gioielli della architettura



Carla Di Francesco

